

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 4/15
RIUNIONE DEL 20 MAGGIO 2015

Il giorno 20 maggio 2015, alle ore 12,15, regolarmente convocato per le ore 12,00 con rettorale prot. n. 5937 del 15.05.2015, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Sala Altiero Spinelli), via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Verbale seduta precedente
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti (art. 10, c.3, Statuto)

NORMATIVA

4. Regolamento per la concessione degli spazi del S. Carlo - Approvazione (art.11, comma 2, lett.c) Statuto)
5. Regolamenti Didattici DEIM - Approvazione (art. 11, comma 2, lett. c) Statuto)
6. Regolamento per il funzionamento del comitato unico di garanzia dell'Università degli Studi della Tuscia -Approvazione (art. 11, comma 2, lett. c) Statuto)
7. Regolamento del Dipartimento di Economia e Impresa- Approvazione proposta (art. 11, comma 2, lett. c) Statuto)
8. Regolamento per l'accesso all'impiego e mobilità del personale T.A. - Approvazione proposta di modifica (art. 11, comma 2, lett. c) Statuto)
9. Regolamento del Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia - Approvazione proposta (art. 11, comma 2, lett. c) Statuto)
10. Collegio di disciplina (art. 16 Statuto) - Sostituzione componente
11. Commissione etica (art. 14 Codice etico) - Sostituzione componente

OFFERTA FORMATIVA

12. Offerta formativa a.a. 2015/16 - Determinazioni

RICERCA

13. Criteri per la condivisione di laboratori e apparecchiature
14. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

Prof. Alessandro RUGGIERI	Rettore, Presidente
Prof.ssa Anna Maria FAUSTO	Pro-Rettrice Vicaria
Prof.ssa Gabriella CIAMPI	Direttore DISBEC
Prof. Renato D'OVIDIO	Direttore DAFNE
Prof.ssa Elina FILIPPONE	Direttore DISUCOM
Prof. Alessandro MECHELLI	Direttore DEIM
Prof. Giuseppe NASCETTI	Direttore DEB
Prof. Giuseppe SCARASCIA MUGNOZZA	Direttore DIBAF
Prof. Giulio VESPERINI	Direttore DISTU
Prof.ssa Carla CARUSO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica

P	AG	A
X		
X		
X		
X		
X		
	X**	
X		
	X*	
X		
X		

Dott.ssa Sara MARINARI	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale
Dott. Andrea GENOVESE	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale
Dott. Pierluigi FANELLI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato
Geom. Paolo OTTAVIANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Liliana POLIDORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Maria Adele SAVINO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo
Dott.ssa Martina PERELLI	Rappres. degli studenti
Sig. Pietro VENTURINI	Rappres. degli studenti
Sig. Davide MARINI	Rappres. degli studenti

X		
X		
	X	
X		
X		
	X	
X		
X		
X		
	X	

* In assenza del prof. Giuseppe Scarascia Mugnozza, Direttore del Dipartimento DIBAF, partecipa alla riunione il prof. Maurizio Petruccioli, Vice-Direttore del Dipartimento.

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il Direttore Generale Avv. Alessandra Moscatelli, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che i punti 3 e 9 all'odg sono ritirati.

** Alle ore 12,45, durante la trattazione del p. 12 all'odg, entra nella sala della riunione il prof. Alessandro Mechelli, Direttore del DEIM.

Il Rettore, prima di dare inizio alla trattazione degli argomenti posti all'o.d.g, rivolge un saluto ed un augurio di proficuo lavoro ai nuovi eletti in Senato Accademico in rappresentanza degli studenti a seguito della tornata elettorale del 22 e 23 aprile u.s. e nominati con decreto rettorale n. 464/15 del 05.05.2015. Sottolinea l'importante contributo della rappresentanza degli studenti ai lavori dell'Organo ed auspica pertanto la loro massima partecipazione alle sedute.

1. VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 3/15 del 27.04.2015.
Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Nessuna.

3. RATIFICA DECRETI (ART. 10, C.3, STATUTO)

Il presente argomento è ritirato.

4. REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DEGLI SPAZI DEL S. CARLO - APPROVAZIONE (ART.11, COMMA 2, LETT.C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“Con Decreto Rettorale n.939/09 del 01.10.2009 è stato emanato il “Regolamento per la concessione degli spazi della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi della Tuscia”, che disciplinava la concessione dei locali della ex Facoltà di Scienze Politiche per lo svolgimento di incontri, convegni e conferenze di carattere scientifico e culturale nonché per manifestazioni di interesse generale, comunque strettamente connesse con le finalità istituzionali dell'Ateneo.

Il Consiglio del DISTU ha presentato una proposta di modifica del predetto Regolamento conseguente alla sostituzione delle Facoltà con le strutture didattiche Dipartimentali e correlata ad esigenze di maggior efficienza nell'organizzazione del Dipartimento di Studi Linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU).

Il Senato Accademico nella seduta del 27 aprile 2015 ha approvato il testo del “Regolamento per la concessione degli spazi del S.Carlo”, successivamente sottoposto al C.d.A. che, nella riunione del 28 aprile 2015, ha espresso parere positivo ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a) dello Statuto.

Nell'odierna seduta il testo licenziato ad aprile viene presentato al Senato Accademico per l'approvazione definitiva, ai sensi dell'art. 11, comma 2 lett. c) dello Statuto.”

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012, ed in particolare l'art. 22;

VISTO il “Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità”, emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 ed in particolare l'art. 22 (Organizzazione dei centri di spesa);

VISTO il “Manuale di amministrazione” previsto dall'art. 50 del “Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità”, emanato con decreto rettorale n. 1061/13 del 30.12.2013, ed in particolare l'art. 57, comma 2 (Determinazione del corrispettivo);

VISTA la proposta del Consiglio del DISTU di modifica del “Regolamento per la concessione degli spazi della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi della Tuscia”;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 27.04.2015, con la quale è stata approvata la proposta di “Regolamento per la concessione degli spazi del S. Carlo”;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.04.2015 con cui è stato espresso parere favorevole alla proposta del predetto Regolamento, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a) dello Statuto;

RITENUTO di dover approvare definitivamente il testo regolamentare sottoposto,

delibera di approvare, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c) dello Statuto di Ateneo, la proposta di modifica del “Regolamento per la concessione degli spazi della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi della Tuscia”, secondo il testo allegato alla presente delibera (**Allegato n. 1/1-5**).

5. REGOLAMENTI DIDATTICI DEIM - APPROVAZIONE (ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“Con delibere n. 56 del 16/07/2014 e n. 62 del 30/10/2014 il Consiglio del Dipartimento di Economia e Impresa ha adottato le proposte di “Regolamento didattico” relative ai corsi di Laurea in Economia Aziendale, Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali e Ingegneria Industriale, nonché relative ai Corsi di Laurea Magistrale in *Marketing* e Qualità ed in Amministrazione, Finanza e Controllo.

Il Senato Accademico nella seduta del 27 aprile 2015 ha approvato le proposte dei Regolamenti didattici del DEIM, successivamente sottoposte al parere del C.d.A. ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a) Statuto. Il Consiglio, nella riunione del 28 aprile 2015, ha espresso parere positivo sulle proposte presentate.

Nell'odierna seduta i testi licenziati ad aprile vengono sottoposti al Senato Accademico per l'approvazione definitiva, ai sensi degli artt. 11, comma 2 lett. c) e 22, comma 2, dello Statuto.”

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168 istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012, ed in particolare l'art.11, comma 2, lett. c) e l'art. 22;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei*”, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTO l'art. 2, comma 1 del “Regolamento Didattico di Ateneo”, emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16.10.2012;

VISTE le delibere del Consiglio del Dipartimento di Economia e Impresa n. 56 del 16/07/2014 e n. 62 del 30/10/2014;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 27.04.2015, con la quale sono state approvate le proposte dei Regolamenti didattici del DEIM;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.04.2015 con cui è stato espresso parere favorevole alle proposte dei predetti regolamenti ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a) dello Statuto,

delibera di approvare definitivamente le proposte dei Regolamenti didattici presentate dal DEIM, di cui alle stesure allegate alla presente delibera (**Allegato n. 2/1-42**).

6. REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA -APPROVAZIONE (ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“Il Comitato Unico di Garanzia dell'Università degli Studi della Tuscia, costituito con Decreto Rettorale n. 1039/13 dell'11/12/2013, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165, come modificato dall'art. 21 della L. 04/11/2010, n. 183, ha elaborato il proprio Regolamento di funzionamento, così come prescritto dall'art.17 dello Statuto di Ateneo.

Il documento proposto dal Comitato è stato rivisto dall'Amministrazione in ordine alla congruità con le vigenti disposizioni dello Statuto e del Regolamento Generale di Ateneo e quindi sottoposto all'esame del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, per le rispettive competenze, nelle sedute del 27 e 28 aprile u.s. In particolare, la proposta di Regolamento, dopo essere stata approvata dal Senato Accademico, ha ricevuto parere positivo da parte del Consiglio di Amministrazione e nell'odierna seduta viene sottoposta al Senato Accademico per l'approvazione definitiva ai sensi dell'art. 11, comma 2 lett. c) dello Statuto.”

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168 istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

VISTO il D. Lgs. 30.03.2001, n. 165 ed in particolare l'art. 57, come modificato dall'art. 21 della Legge 4.11.2010, n.183 che istituisce il “Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni”;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012, ed in particolare gli artt.11, comma 2, lett. c) e l'art. 22, nonché l'art.17;

VISTO l'art. 14 del “Regolamento Generale di Ateneo” emanato con D.R. [n. 216/13 del 05.03.2013](#);

VISTA la delibera del Senato Accademico del 27.04.2015, con la quale è stata approvata la proposta di “Regolamento per il funzionamento del Comitato Unico di garanzia dell'Università degli Studi della Tuscia”;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 28.04.2015 con cui è stato espresso parere favorevole alla proposta del “Regolamento per il funzionamento del Comitato Unico di garanzia dell'Università degli Studi della Tuscia”;

RITENUTO di dover approvare il “Regolamento per il funzionamento del Comitato Unico di garanzia dell'Università degli Studi della Tuscia”,

delibera di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 11, comma 2, lett. c), dello Statuto di Ateneo, il testo del “Regolamento per il funzionamento del Comitato Unico di garanzia dell'Università degli Studi della Tuscia” (**Allegato n. 3/1-3**).

7. REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI ECONOMIA E IMPRESA- APPROVAZIONE PROPOSTA (ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“Con delibera n. 69 del 6 marzo 2015 il Consiglio del Dipartimento DEIM ha approvato all'unanimità la proposta di Regolamento del Dipartimento, ai sensi dell'art. 16, comma 15, del “Regolamento Generale di Ateneo” ed in conformità con le prescrizioni dell'art. 22 dello Statuto. Il testo presentato contiene la disciplina delle attribuzioni riservate al Dipartimento di Economia e Impresa sulla base delle previsioni statutarie nonché di quelle contenute negli altri regolamenti di Ateneo.

Ai sensi dell'art 11, comma 2, lett. c) dello Statuto, il Senato Accademico è chiamato ad approvare la proposta del Regolamento in oggetto.”

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, “*Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*”;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 03 ottobre 2013;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 05.03.2013 e modificato con Decreto Rettorale n. 569/14 del 20.06.2014;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16.10.2012;

PRESO ATTO della delibera del 6 marzo 2015 con cui il Consiglio del Dipartimento ha approvato il testo del Regolamento di funzionamento del Dipartimento di Economia e Impresa,

delibera di approvare la proposta di regolamento presentata dal DEIM, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 4/1-10**).

La predetta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per il rilascio del previsto parere.

8. REGOLAMENTO PER L'ACCESSO ALL'IMPIEGO E MOBILITÀ DEL PERSONALE T.A. - APPROVAZIONE PROPOSTA DI MODIFICA (ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Avvocatura, UPD e Anticorruzione.

“A seguito dell'entrata in vigore della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, che ha introdotto la figura del Direttore Generale, si rende necessario adeguare la normativa regolamentare interna dell'Ateneo.

In particolare, la legge sopra indicata, all'art. 2, c. 1, lett. o) prevede *“l'attribuzione al Direttore Generale, sulla base degli indirizzi forniti dal consiglio di amministrazione, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell'ateneo, nonché dei compiti, in quanto compatibili, di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*

Il richiamato art. 16 del D. Lgs. 165/01 dispone che *“i dirigenti di uffici dirigenziali generali, comunque denominati, nell'ambito di quanto stabilito dall'[articolo 4](#) esercitano, fra gli altri, i seguenti compiti e poteri:*

...

a-bis) propongono le risorse e i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti dell'ufficio cui sono preposti anche al fine dell'elaborazione del documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'[articolo 6](#), comma 4;

...

h) svolgono le attività di organizzazione e gestione del personale e di gestione dei rapporti sindacali e di lavoro.

Ulteriore richiamo ai poteri organizzativi del Direttore Generale è contenuto anche all'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 165/01, che così dispone *“Nell'ambito delle leggi e degli atti organizzativi di cui all' articolo 2 , comma 1, le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte in via esclusiva dagli organi preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro, fatti salvi la sola informazione ai sindacati per le determinazioni relative all'organizzazione degli uffici ovvero, limitatamente alle misure riguardanti i rapporti di lavoro, l'esame congiunto, ove previsti nei contratti di cui all' articolo 9 . Rientrano, in particolare, nell'esercizio dei poteri dirigenziali le misure inerenti la gestione delle risorse umane nel rispetto del principio di pari opportunità, nonché la direzione, l'organizzazione del lavoro nell'ambito degli uffici.”*

Sulla base di quanto stabilito dalle disposizioni sopra riportate, anche alla luce di quanto contenuto nello Statuto di Ateneo e nelle more della complessiva revisione del testo del presente Regolamento, si ritiene che, intanto, occorra provvedere alla modifica dell'art. 34 del Regolamento vigente per allineare la normativa interna alle disposizioni di legge.

In tale ottica si inserisce la proposta di modifica del Regolamento in esame, che, nell'ambito delle attività di organizzazione e gestione del personale, proprie del Direttore Generale, prevede la designazione dei componenti della Commissione preposta all'esame delle domande di mobilità del personale tecnico amministrativo, nonché la partecipazione del predetto organo, in qualità di Presidente.

Ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c) Statuto, si sottopone al Senato Accademico la proposta di modifica dell'art. 34 del Regolamento di ateneo in materia di accesso all'impiego e mobilità del personale tecnico amministrativo secondo il testo bicolonnare allegato.”

La dott.ssa Savino, anche a nome del sig. Ottaviani, chiede le ragioni per le quali si reputa opportuno eliminare dalla Commissione di cui al comma 6 i tre rappresentanti del personale t.a. sentite le OO.SS. considerato che tale misura non sembra prevista espressamente dal D.Lgs. 165/01. Fa presente altresì di non condividere la proposta di soppressione del comma 11 che prevede la comunicazione del trasferimento alle OO.SS. nelle forme previste dal CCNL. Al riguardo ricorda infatti che l'art. 6, comma 3, lett. a) del CCNL prevede che le amministrazioni sono tenute a fornire un'informazione preventiva anche in materia di regolamenti d'Ateneo concernenti il personale del comparto e loro eventuali modifiche.

Il Direttore Generale risponde facendo presente che l'informativa alle OO.SS. sulla modifica del Regolamento avrà luogo prima dell'approvazione definitiva del testo da parte del Senato Accademico. Fa presente, inoltre, che il D.Lgs. 165/01 nella attuale versione, oltre a prevedere l'esclusione delle OO.SS. in tutte le commissioni di concorso, attribuisce pieni poteri ai dirigenti in materia di organizzazione e gestione del personale, poteri confermati e rafforzati dalla Legge 240/10 nello specifico per il Direttore Generale. Ritiene, pertanto, che nell'ambito della commissione di cui al comma 6 possa essere previsto eventualmente un rappresentante del personale t.a., ma non su designazione delle OO.SS.

La dott.ssa Savino ed il sig. Ottaviani concordano e propongono che la commissione di cui al comma 6 sia integrata con una unità di personale t.a. proposta dai rappresentanti del personale in Senato Accademico.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

VISTO il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, rubricato "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, rubricata "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08.06.2012;

VISTO il Regolamento di Ateneo in materia di accesso all'impiego e mobilità del personale tecnico- amministrativo emanato con D.R. n. 9/06 dell'11/01/2006;

RITENUTO OPPORTUNO, nelle more della completa revisione del testo del "Regolamento in materia di accesso all'impiego e mobilità del personale tecnico amministrativo", adeguare preliminarmente il testo dell'art.34,

delibera di approvare la proposta di modifica dell'art. 34 del "Regolamento in materia di accesso all'impiego e mobilità del personale tecnico amministrativo", di cui alla stesura allegata contenente le seguenti integrazioni ai commi 6 e 9 (**Allegato n. 5/1-3**):

comma 6

"Un membro designato dal Direttore Generale in una rosa di nominativi proposti dai rappresentanti del personale t.a. in Senato Accademico."

comma 9

"In caso di parità nella votazione finale il voto del Presidente vale doppio".

La predetta verrà sottoposta al Consiglio di Amministrazione, nella prima seduta utile, per l'acquisizione del previsto parere.

9. REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE PER L'AGRICOLTURA, LE FORESTE, LA NATURA E L'ENERGIA - APPROVAZIONE PROPOSTA (ART. 11, COMMA 2, LETT. C) STATUTO)

Il presente argomento è ritirato.

10. COLLEGIO DI DISCIPLINA (ART. 16 STATUTO) - SOSTITUZIONE COMPONENTE

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio URP e Affari Istituzionali.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*:

art. 10 (Competenza disciplinare):

1. Presso ogni università è istituito un collegio di disciplina, composto esclusivamente da professori universitari in regime di tempo pieno e da ricercatori a tempo indeterminato in regime di tempo pieno, secondo modalità definite dallo statuto, competente a svolgere la fase istruttoria dei procedimenti disciplinari e ad esprimere in merito parere conclusivo. Il collegio opera secondo il principio del giudizio fra pari, nel rispetto del contraddittorio. La partecipazione al collegio di disciplina non dà luogo alla corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese.

- Statuto di Ateneo (emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240):

Art. 16 - Collegio di Disciplina, cc. 1, 2, 3 e 8

- 1. Il Collegio di Disciplina svolge funzioni istruttorie nell'ambito dei procedimenti disciplinari promossi nei confronti di professori e ricercatori ed esprime in merito parere conclusivo.*
- 2. Il Collegio è nominato dal Rettore, sentito il Senato Accademico, ed è formato da 7 componenti, compreso il Presidente: due professori ordinari, due professori associati e due ricercatori a tempo indeterminato nei ruoli dell'Ateneo, tutti in regime di tempo pieno e con un'anzianità nel ruolo di almeno cinque anni. Il Collegio è presieduto da un professore ordinario scelto dal Rettore tra i professori dell'Ateneo o di altri Atenei italiani.*
- 3. I componenti del Collegio restano in carica per tre anni consecutivi con mandato rinnovabile per una sola volta.*
- 8. La partecipazione al Collegio di Disciplina non dà luogo a corresponsione di compensi, emolumenti, indennità. Il solo rimborso spesa è previsto nel caso di membri non appartenenti ai ruoli dell'Ateneo.*

- Regolamento del Collegio di Disciplina (emanato con D.R. n. 665/11 del 19.07.2011):

Art. 2 - Procedure per la costituzione del Collegio di disciplina

1. *Il Collegio è composto da 2 professori ordinari, 2 professori associati e 2 ricercatori a tempo indeterminato, in regime di tempo pieno presso l'Università della Tuscia e con un'anzianità nel ruolo di almeno cinque anni. Presiede il Collegio un professore ordinario scelto dal Rettore tra i professori dell'Ateneo o di altri Atenei italiani, che esercita tutti i poteri intesi al sollecito e leale svolgimento del giudizio.*
2. *Il Collegio è nominato con decreto del Rettore, sentito il Senato Accademico tra una rosa di candidati proposti dai Direttori di dipartimento. Ciascun Direttore propone una terna di candidati, di cui 1 professore ordinario, 1 professore associato e 1 ricercatore.*

2. Situazione attuale

Il Collegio di disciplina, giusta delibera del Senato Accademico del 27.05.2013, è stato costituito con decreto rettorale n. 531/13 del 28.5.2013, successivamente modificato con decreto rettorale n. 975/13 del 25.11.2013, giusta delibera del Senato Accademico del 19.11.2013. Il Collegio risulta così composto:

•Presidente:

Prof. Luigi BOSCO, professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) di questa Università;

•per i professori ordinari:

- Prof. Pasquale LILLO, professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM);
- Prof. Renato D'OVIDIO, professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l'Agricoltura, le Foreste, la Natura e l'Energia (DAFNE);

•per i professori associati:

- Prof.ssa Anna MODIGLIANI, professore associato presso il Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC);
- Prof. Mario SAVINO, professore associato presso il Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU);

•per i ricercatori universitari:

- Dott.ssa Marina CONTINI, ricercatore universitario presso il Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF);
- Dott. Luca CORREANI, ricercatore universitario presso il Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM).

Con nota del 16 aprile 2015, assunta al protocollo con n. 4559, il prof. Renato D'Ovidio ha rassegnato le dimissioni dal Collegio di disciplina a seguito dell'assunzione della carica di Direttore del Dipartimento DAFNE. Occorre, pertanto, provvedere alla sostituzione del prof. D'Ovidio con altro professore ordinario con un'anzianità nel ruolo di almeno cinque anni.

3. Proposta

Ai sensi dell'art. 16, c. 2, dello Statuto di Ateneo, il Rettore, sentito il Direttore del DAFNE, propone di nominare in seno al Collegio di Disciplina la Prof.ssa Scoppola, professore ordinario dal 1.10.1990, in sostituzione del componente dimissionario del Collegio di disciplina. Illustra il CV del docente. Il nuovo componente entra in carica dalla data del provvedimento di nomina e fino alla conclusione del mandato triennale del Collegio di Disciplina (27 maggio 2016).”

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”, ed in particolare l’art. 10 (*Competenza disciplinare*);

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare gli artt. 3 (*Codice Etico*) e 16 (*Collegio di Disciplina*);

VISTO il Regolamento per il funzionamento del Collegio di Disciplina, emanato con decreto rettorale n. 665/11 del 19.07.2011), ed in particolare l’art. 2 relativo alle procedure per la costituzione del Collegio di Disciplina;

VISTO il Codice di comportamento di questo Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 55/2014 del 20.01.2014, ed in particolare l’art. 17, cc. 1 e 2 (*Disposizioni finali e abrogazioni*);

VISTO il decreto rettorale n. 531/13 del 28.5.2013 relativo alla nomina del Collegio di Disciplina di questo Ateneo ai sensi dell’art. 16 dello Statuto e secondo le procedure di cui all’art. 2 del Regolamento per il funzionamento del Collegio di disciplina, successivamente modificato con decreto rettorale n. 975/13 del 25.11.2013, con durata del mandato triennale dalla data del provvedimento di nomina:

- **Presidente:**
 - Prof. Luigi BOSCO, professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) di questa Università;
- **per i professori ordinari:**
 - Prof. Pasquale LILLO, professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche, della Comunicazione e del Turismo (DISUCOM);
 - Prof. Renato D’OVIDIO, professore ordinario presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie per l’Agricoltura, le Foreste, la Natura e l’Energia (DAFNE);
- **per i professori associati:**
 - Prof.ssa Anna MODIGLIANI, professore associato presso il Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali (DISBEC);
 - Prof. Mario SAVINO, professore associato presso il Dipartimento di Istituzioni Linguistico-Letterarie, Comunicazionali e Storico-Giuridiche dell’Europa (DISTU);
- **per i ricercatori universitari:**
 - Dott.ssa Marina CONTINI, ricercatore universitario presso il Dipartimento per la Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali (DIBAF);
 - Dott. Luca CORREANI, ricercatore universitario presso il Dipartimento di Economia e Impresa (DEIM);

PRESO ATTO delle dimissioni dalla carica di componente del Collegio di Disciplina rassegnate in data 16 aprile 2015 dal prof. Renato D’Ovidio;

VISTA la proposta del Rettore, sentito il Direttore del DAFNE,

esprime parere favorevole sulla proposta del Rettore, formulata ai sensi dell’art. 16, c. 2, dello Statuto di Ateneo, di nominare in seno al Collegio di Disciplina la prof.ssa Anna SCOPPOLA, professore ordinario dall’1.10.1990 in sostituzione del componente dimissionario. Il nuovo componente entra in carica dalla data del provvedimento di nomina e fino alla conclusione del mandato triennale del Collegio di Disciplina (27 maggio 2016).

11. COMMISSIONE ETICA (ART. 14 CODICE ETICO) - SOSTITUZIONE COMPONENTE

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio URP e Affari Istituzionali.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*:

art. 2, c. 4 (*Codice etico*):

“Le università che ne fossero prive adottano entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge un codice etico della comunità universitaria formata dal personale docente e ricercatore, dal personale tecnico-amministrativo e dagli studenti dell'ateneo. Il codice etico determina i valori fondamentali della comunità universitaria, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, nonché l'accettazione di doveri e responsabilità nei confronti dell'istituzione di appartenenza, detta le regole di condotta nell'ambito della comunità. Le norme sono volte ad evitare ogni forma di discriminazione e di abuso, nonché a regolare i casi di conflitto di interessi o di proprietà intellettuale. Sulle violazioni del codice etico, qualora non ricadano sotto la competenza del collegio di disciplina, decide, su proposta del rettore, il senato accademico. “

- Statuto di Ateneo (emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240):

art. 3 - *Codice Etico*

1. *L'Ateneo adotta il Codice Etico. Il Codice determina i valori fondamentali e le regole di condotta nell'ambito della comunità universitaria dei docenti, del personale tecnico-amministrativo e degli studenti, promuove il riconoscimento e il rispetto dei diritti individuali, nonché l'accettazione di doveri e responsabilità nei confronti dell'istituzione di appartenenza.*
2. *Il Codice Etico, approvato dal Senato Accademico ed emanato con decreto rettorale, contiene norme volte ad evitare qualsiasi forma di discriminazione e di abuso nonché a regolare i casi di conflitto di interessi o di proprietà intellettuale; il Codice individua, altresì, le sanzioni per le violazioni delle suddette norme.*
3. *Sulle violazioni del Codice, qualora non ricadano sotto la competenza del Collegio di Disciplina, decide il Senato Accademico su proposta del Rettore.*
4. *Nel caso in cui la violazione del Codice integri anche un illecito disciplinare, la relativa competenza spetta agli organi deputati ai procedimenti disciplinari.*

- Codice Etico (adottato con decreto rettorale n. 666/11 del 19.7.2011 ai sensi dell'art. 3 dello Statuto di Ateneo)

Art. 14 – Commissione etica

1. *Al fine di garantire la corretta attuazione dei precetti contenuti nel presente Codice, è istituita, con decreto rettorale, la Commissione Etica, nominata dal Senato, su proposta del Rettore e composta da cinque membri:*

- *uno con funzioni di Presidente, scelto tra i professori ordinari in materie giuridiche;*
- *2 docenti di cui 1 professore associato e 1 ricercatore;*
- *due unità del personale tecnico-amministrativo di ruolo.*

2. *L'incarico ha durata triennale e può essere rinnovato per un ulteriore mandato.*

3. *La partecipazione alla Commissione non dà luogo a corresponsione di compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese.*

4. *La Commissione Etica:*

- *svolge funzioni consultive, di elaborazione di indagine e di controllo, in merito alla definizione, all'attuazione e al rispetto delle norme del presente Codice;*
- *favorisce, ove possibile, la composizione amichevole delle eventuali controversie;*
- *segnala agli organi competenti i responsabili di eventuali inadempienze e può altresì proporre al Rettore l'avvio dei provvedimenti disciplinari.*

2. **Situazione attuale**

La Commissione Etica, prevista dall'art. 14 del Codice Etico adottato da questo Ateneo con decreto rettorale n. 666/11 del 19.7.2011 ai sensi dell'art. 3 dello Statuto di Ateneo, è stata nominata con decreto rettorale n. 974/13 del 25.11.2013, con durata del mandato triennale dalla data del provvedimento.

Essa risulta così composta:

- Prof. Edoardo CHITI, professore di ruolo di I fascia – Dipartimento DISTU, con funzioni di Presidente;
- Prof. Luigi PORTOGHESI, professore di ruolo di II fascia – Dipartimento DIBAF;
- Dott. Giorgio Mariano BALESTRA, ricercatore di ruolo – Dipartimento DAFNE;
- Dott.ssa Monica FONCK, personale tecnico-amministrativo di ruolo – Azienda Agraria;
- Dott.ssa Daniela MARCHETTI, personale tecnico-amministrativo di ruolo – Rettorato.

Con nota mail del 4 maggio 2015, il prof. Edoardo Chiti ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Presidente della Commissione Etica. Occorre, pertanto, provvedere alla sostituzione del prof. Chiti con altro professore ordinario in materie giuridiche.

3. **Proposta**

Ai sensi dell'art. 14 del Codice Etico, adottato da questo Ateneo con decreto rettorale n. 666/11 del 19.7.2011 a norma dell'art. 3 dello Statuto di Ateneo, il Rettore propone di nominare quale Presidente della Commissione etica il prof. Corbo, professore ordinario di in materie giuridiche (ssd IUS/01) ed illustra il *curriculum* del docente.

Il Presidente entra in carica dalla data del provvedimento di nomina e fino alla conclusione del mandato triennale della Commissione Etica (24.11.2016).

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”, ed in particolare l'art. 2, c. 4 riguardante l'adozione da parte delle Università del Codice Etico;

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, ed in particolare l'art. 3 (*Codice Etico*);

VISTO il Codice Etico, adottato da questo Ateneo con decreto rettorale n. 666/11 del 19.7.2011 ai sensi dell'art. 3 dello Statuto di Ateneo, ed in particolare l'art. 14 relativo alla istituzione, con decreto rettorale, della Commissione Etica, nominata dal Senato Accademico, su proposta del Rettore, e composta da cinque membri:

- uno con funzioni di Presidente, scelto tra i professori ordinari in materie giuridiche;
- 2 docenti di cui 1 professore associato e 1 ricercatore;
- due unità del personale tecnico-amministrativo di ruolo

VISTO il decreto rettorale n. 666/11 del 19.7.2011 relativo alla nomina della Commissione Etica, con durata del mandato triennale dalla data del provvedimento:

- Prof. Edoardo CHITI, professore di ruolo di I fascia – Dipartimento DISTU, con funzioni di Presidente;
 - Prof. Luigi PORTOGHESI, professore di ruolo di II fascia – Dipartimento DIBAF;
 - Dott. Giorgio Mariano BALESTRA, ricercatore di ruolo – Dipartimento DAFNE;
 - Dott.ssa Monica FONCK, personale tecnico-amministrativo di ruolo – Azienda Agraria;
 - Dott.ssa Daniela MARCHETTI, personale tecnico-amministrativo di ruolo – Rettorato
- PRESO ATTO** delle dimissioni dalla carica di Presidente della Commissione Etica rassegnate in data 4 maggio 2015 dal Prof. Edoardo Chiti;
su conforme proposta del Rettore,

delibera di nominare il prof. Nicola CORBO, professore ordinario in materie giuridiche (ssd IUS/01) quale Presidente della Commissione Etica costituita con decreto rettorale n. 666/11 del 19.7.2011, in sostituzione del prof. Edoardo Chiti, presidente dimissionario. Il Presidente entra in carica dalla data del provvedimento di nomina e fino alla conclusione del mandato triennale della Commissione Etica (24.11.2016).

12. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2015/16 - DETERMINAZIONI

Su invito del Rettore entrano nella sala della riunione la prof.ssa M. Vallozza, Delegata del Rettore per l'Offerta Formativa e per il miglioramento complessivo della qualità dei processi formativi, il prof. R. Saladino, Coordinatore del Nucleo di Valutazione, ed il sig. P.A. Capuani, Responsabile dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Offerta Formativa e Segreteria Studenti.

“1. Riferimenti normativi e note ministeriali

- Legge 2 agosto 1999, n. 264 *“Norme in materia di accessi ai corsi universitari”*
- DM 22 ottobre 2004, n. 270 *“Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”*
- DD.MM. 16 marzo 2007 - *Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali*
- Decreto Ministeriale 26 luglio 2007, n. 386 *“Linee guida per l'attivazione e l'istituzione dei corsi di studio universitari”*;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240, *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;
- Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19 *“Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”*;
- Regolamento didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, come modificato con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;
- Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2013, n. 47 *“Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica”*;
- Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2013, n. 1059 *“Adeguamenti e integrazioni al DM 47/2013”*;
- D.M. 15 febbraio 2013, n. 827, con il quale sono state definite le linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2013-2015;
- Nota MIUR del 17 dicembre 2014 prot. n. 11405 *“BANCHE DATI RAD e SUA-CdS a.a. 2015/2016 - Indicazioni operative e Calendario compilazione scheda SUA – CdS”*;
- Nota MIUR del 19 marzo 2015 prot. n. 4525 *“Accreditamento a.a. 2015/16 – Esame degli ordinamenti didattici dei corsi”*;
- D.M. 27 marzo 2015, n. 194 *“Requisiti accreditamento corsi di studio”*;
- Nota MIUR del 17 aprile 2015 prot.n. 6768 *“DM 27 marzo 2015, n.194 – Indicazioni operative per l'accREDITamento iniziale dei corsi”*;

- o DM 12 febbraio 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 24 marzo 2015 ed in corso di pubblicazione, concernente la modifica dell'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in “*Giurisprudenza*”

2. Offerta formativa a.a. 2015/16

L'offerta formativa proposta dalle strutture didattiche dell'Ateneo risulta così composta:

Corsi di nuova istituzione

Classe	Dipartimento	Corsi di studio	Valutazione preliminare CEV
L-21	DIBAF	Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, interateneo con la Facoltà di Architettura dell'Università “La Sapienza” di Roma	favorevole
L-25	DAFNE	Scienze della montagna, con sede a Cittaducale (RI)	favorevole
LM-33	DEIM	Ingegneria Meccanica	non accreditamento con invito a produrre controdeduzioni

I corsi di studio in “Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente” e in “Scienze della montagna” hanno ricevuto dalle CEV dell'ANVUR una valutazione collegiale preliminare favorevole all'accREDITamento iniziale. Resta fermo il principio che la valutazione definitiva è di pertinenza del Consiglio Direttivo dell'ANVUR.

L'Ateneo è in attesa di conoscere l'esito delle controdeduzioni inviate in seguito alla valutazione preliminare di “*non accREDITamento*” del corso di laurea magistrale in “Ingegneria meccanica”, inviate all'ANVUR il 18 maggio 2015.

Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti dei Dipartimenti DAFNE (30/04/2015), DEIM (12/05/2015) e DIBAF (06/05/2015) hanno espresso parere favorevole all'attivazione dei nuovi corsi di studio, ai sensi dell'art. 2, c. 2, lett. g) della L. 240/2010.

L'attivazione del corso di laurea in “Scienze della montagna”, con sede a Cittaducale, comporta la contestuale disattivazione del corso di laurea in “Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura”, Classe L-25, attivo presso la stessa sede.

L'Ateneo assicura comunque la possibilità per gli studenti iscritti a quest'ultimo corso di concludere gli studi e conseguire il relativo titolo. Il Consiglio di Dipartimento disciplina l'esercizio da parte dello studente della facoltà di optare per l'iscrizione ad altri corsi di studio attivati.

Corsi attivi già presenti nel catalogo dell'Offerta Formativa

Dipartimento di Scienze e tecnologie per l'agricoltura, le foreste, la natura e l'energia (DAFNE):

- o Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25
- o Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste, della natura e dell'ambiente, Classe L-25
- o Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute, Classe LM-7
- o Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69
- o Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo, Classe LM-73

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF):

- Biotecnologie, Classe L-2
- Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26
- Sicurezza e qualità agroalimentare, Classe LM-70
- Scienze forestali e ambientali, Classe LM-73

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM):

- Economia aziendale, Classe L-18, con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia
- Ingegneria industriale, Classe L-9
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36
- *Marketing* e qualità, Classe LM-77
- Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77
-

Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU):

- Lingue e culture moderne, Classe L-11
- Giurisprudenza, Classe LMG-01
- Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37
- Comunicazione pubblica, politica e istituzionale, Classe LM-59

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB):

- Scienze biologiche, Classe L-13
- Scienze ambientali, Classe L-32, con sede didattica a Civitavecchia
- Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6
- Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede didattica a Civitavecchia

Dipartimento di Scienze dei Beni culturali (DISBEC)

- Scienze dei beni culturali dei beni culturali, Classe L-1
- Classe L-1 Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 & LM-89
- Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM):

- Scienze umanistiche, Classe L-10
- Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20
- Filologia moderna, Classe LM-14

In totale sono proposti 16 corsi di laurea, di cui due con sede decentrata a Cittaducale (RI) e Civitavecchia (RM), 13 corsi di laurea magistrale e 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico. La schede SUA-CdS dovranno essere chiuse **entro il 22 maggio p.v.**

3. Corsi a programmazione locale

Il Consiglio del Dipartimento di Scienze dei Beni Culturali, nella seduta del 10 aprile 2015, ha deliberato l'istituzione del numero programmato (n. 20 posti, suddivisi nei percorsi PFP1 E PFP2) per l'accesso al corso di laurea magistrale a ciclo unico in "Conservazione e restauro dei beni culturali", Classe LMR/02, per l'a.a. 2015/16.

Il Consiglio di Dipartimento di Economia e impresa, nella seduta del 20 maggio 2015, ha deliberato l'istituzione del numero programmato (n. 150 posti) per il corso di laurea in "Ingegneria industriale", Classe L-9, a.a. 2015/16.

4. Sostenibilità della didattica a livello di Ateneo (Calcolo della DID)

La quantità massima di didattica assistita (tutte le forme di didattica diverse dallo studio individuale erogabile) si calcola, con riferimento al quadro Didattica erogata della SUA, per i Corsi di Studio dell'Ateneo, tenendo conto del numero di docenti di ruolo disponibili (professori ordinari e associati e ricercatori a tempo indeterminato e determinato) e del numero di ore di didattica assistita massima erogabili da ciascun docente, attraverso la formula: $DID = (Yp \times Nprof + Ypdf \times Npdf + Yr \times Nric) \times (I + X)$, sviluppata nell'allegato C) del DM 1059/13.

L'Ateneo pianifica la propria programmazione didattica senza superare i limiti di ore erogabili e dispone un piano delle ore di didattica assistita che intende erogare, indicando le ore che saranno coperte con docenza di ruolo e le ore che saranno erogate con altro tipo di copertura, e che andranno quindi a ricadere nel 30% aggiuntivo.

Le ore svolte in insegnamenti mutuati vengono contate per una sola volta, fermo restando che l'insegnamento mutuato deve essere dichiarato nella SUA-CdS di ogni Corso di Studio che ne usufruisce.

Se il numero di ore effettive è \leq numero massimo di ore di didattica a livello di Ateneo, l'indicatore è positivamente verificato. Per quanto riguarda la qualificazione della docenza, verranno utilizzati i risultati della VQR riferiti alle varie aree o dipartimenti generando un fattore correttivo per cui moltiplicare la DID, ottenendo così la quantità massima di didattica assistita erogabile corretta in funzione della qualità della ricerca: $DID(r) = DID \times kr$

Il valore massimo che il fattore correttivo può assumere è 1,2 corrispondente a una valutazione positiva di eccellenza della ricerca che permette all'Ateneo di incrementare del 20% la quantità massima di didattica erogabile.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 24/11/2014, adottata su conforme parere del Senato Accademico del 31 ottobre 2014, avente per oggetto "Offerta formativa a.a. 2015/16. Criteri di programmazione", ha fornito precisi criteri alle strutture didattiche ai fini della determinazione della quantità massima di ore di didattica erogabile dalle singole strutture e a livello di Ateneo, invitandole a elaborare piani della didattica che tenessero conto di detti criteri, al fine di rientrare nel numero massimo di ore di didattica disponibili e di lasciare spazio alle nuove progettazioni di corsi di studio.

A seguito dell'adozione del DM 27 marzo 2015, n.194 "Requisiti accreditamento corsi di studio", il MIUR ha fornito le indicazioni operative (Nota del 17 aprile 2015 prot.n. 6768) per il corretto inserimento delle informazioni relative alla docenza di riferimento dei corsi di studio nella Banca dati SUA, ai fini della verifica del possesso dei requisiti di docenza necessaria all'accreditamento dei corsi.

Le ulteriori tipologie di docenza (a contratto), previste dal DM 194/15:

- 1) docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell'art. 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- 2) docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell'articolo 1, comma 12, della legge 4 novembre 2005, n. 230

possono essere utilizzate esclusivamente per i corsi di studio accreditati fino all'a.a. 2014/15, su esplicita richiesta dell'Ateneo, da effettuare nella banca dati SUA-CdS. In mancanza di tale

richiesta, continuano ad essere utilizzabili le sole tipologie di docenza previste dal DM 47/2014, modificato dal DM 1059/13.

La possibilità di conteggiare le ulteriori tipologie di docenza, previste dal DM 194/15, ai fini della verifica del possesso del requisito di docenza per l'accREDITAMENTO dei corsi di studio, è stata presa in considerazione dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche che, nella seduta del 14 maggio 2015, ha deliberato di inserire tra i docenti di riferimento del corso di laurea in “Scienze ambientali” due docenti a contratto *ex art. 23, c. 2 della L. 240/2010*.

Inoltre il Consiglio di Dipartimento, nella medesima seduta, ha stabilito di inserire come docente di riferimento del corso di laurea in “Scienze biologiche” un ricercatore del CNR, in applicazione della Convenzione quadro stipulata il 17 settembre 2014 tra l'Ateneo e il CNR ai fini dello svolgimento di attività didattica e scientifica tramite la condivisione di personale.

Allo stato, a seguito dell'estrazione degli insegnamenti caricati dalle Segreterie didattiche nel SISEST3 e prelevati dall'Ufficio Sistemi per la gestione e l'analisi dei dati, risultano **41.813** di ore effettive:

Calcolo del numero massimo di ore di didattica a livello di Ateneo:

$$38.883 = (120 \times 180 + 90 \times 7 + 60 \times 128) \times (1 + 0.3)$$

Calcolo del numero massimo di ore di didattica a livello di Ateneo corretto in funzione della qualità della ricerca ([tabella valori fattore correttivo kr](#)):

$$46.660 = 38.883 \times 1.2$$

Numero di ore effettive

42.029 di cui:

- **1.8904.5 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno**
- **535.5 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito**
- **1.0852.5 ore di didattica assistita riferita a Ricercatori**
- **11736.5 ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza**

Nel calcolo della quantità massima di didattica assistita (DID) dell'Ateneo è compreso il monte ore del corso di laurea magistrale in “Ingegneria meccanica”, attualmente sub *judice*, avendo l'Ateneo presentato all'ANVUR le controdeduzioni in esito alla valutazione preliminare di “non accREDITAMENTO” formulata dalla CEV dell'ANVUR.

5. Sostenibilità economico – finanziaria dell'Ateneo

L'attivazione di *nuovi corsi di studio* si basa sul rispetto del seguente indicatore di Ateneo determinato in base ai limiti alle spese di personale e alle spese per indebitamento di cui al d.lgs 49/2012, calcolato sulla base dei dati risultanti al 31/12 dell'anno precedente a quello di attivazione del corso.

$$I SEF = A / B$$

A = 0,82 x (FFO + Fondo programmazione triennale + Contribuzione netta studenti – Fitti passivi)

B = Spese di Personale + Oneri ammortamento

• **Se $I\ SEF \leq 1$ può essere presentata domanda di accreditamento di un nuovo corso di studio nel rispetto di una delle seguenti condizioni:**

I. non si determini un incremento dei corsi di studio attivati rispetto all'anno accademico precedente

II. qualora l'attivazione di un nuovo corso di studio comporti un aumento del numero complessivo dei corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente questo dovrà comunque essere limitato al 2% (con arrotondamento all'intero superiore) e in tal caso dovrà essere dimostrato il soddisfacimento dei requisiti di docenza a regime per tutti i corsi di studio dell'ateneo.

• **Se $I\ SEF > 1$ può essere presentata domanda di accreditamento per nuovi corsi di studio nel rispetto di una delle seguenti condizioni:**

I. incremento consentito entro il 2% (con arrotondamento all'intero superiore) rispetto al numero di corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente;

II. qualora l'attivazione di nuovi corsi di studio comporti un aumento del numero complessivo dei corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente superiore al 2% (con arrotondamento all'intero superiore), dovranno essere soddisfatti i requisiti di docenza a regime per tutti i corsi di studio dell'Ateneo.

Corsi attivi a.a. x	Corsi attivabili a.a. (x+1) (max 2%)
1 - 50	+ 1
51 - 100	+ 2
101 - 150	+ 3
151 - 200	+ 4
Oltre 200	5

Il valore ISEF 2013 dell'Università degli Studi della Tuscia è = **1.06** come risulta dalla Banca dati SUA 2015 ([dettaglio calcolo](#))

Tale valore permetterà all'Ateneo di attivare nuovi corsi di studio tenuto conto che è soddisfatta la seconda condizione prevista dal DM 1059/2013 (requisiti di docenza a regime)

6. Proposta

Premesso quanto sopra, si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. f) dello Statuto d'Ateneo, in merito:

- all'attivazione dell'offerta formativa dei seguenti corsi di studio inseriti nella Banca dati SUA 2015 per l'a.a. 2015/16:

Corsi di nuova istituzione

Subordinatamente alla valutazione definitiva di pertinenza del Consiglio Direttivo dell'ANVUR:

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF)

Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, interateneo con la Facoltà di Architettura dell'Università “La Sapienza” di Roma (DAFNE e DEB dipartimenti concorrenti);

Dipartimento di Scienze e tecnologie per l'agricoltura, le foreste, la natura e l'energia (DAFNE)

Scienze della montagna, con sede a Cittaducale (RI)

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM)

L'attivazione del nuovo corso di laurea magistrale in “Ingegneria meccanica” è subordinata all'accoglimento delle controdeduzioni formulate dall'Ateneo rispetto alla valutazione preliminare di “non accreditamento” espressa dalla CEV dell'ANVUR riguardo al suddetto corso di studio (DAFNE, DEB e DIBAF dipartimenti concorrenti).

Corsi attivi riproposti per l'a.a. 2015/16

Dipartimento di Scienze e tecnologie per l'agricoltura, le foreste, la natura e l'energia (DAFNE):

- Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25
- Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste, della natura e dell'ambiente, Classe L-25 (DIBAF dipartimento concorrente)
- Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute, Classe LM-7 (DEB e DIBAF dipartimenti concorrenti)
- Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69
- Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo, Classe LM-73

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF):

- Biotecnologie, Classe L-2 (DAFNE dipartimento concorrente)
 - Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26
 - Sicurezza e qualità agroalimentare, Classe LM-70
 - Scienze forestali e ambientali, Classe LM-73 (corso in convenzione con Università del Molise)

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM):

- Economia aziendale, Classe L-18, con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia
- Ingegneria industriale, Classe L-9
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36
- Marketing e qualità, Classe LM-77
- Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77

Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU):

- Lingue e culture moderne, Classe L-11
- Giurisprudenza, Classe LMG-01
- Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37
- Comunicazione pubblica, politica e istituzionale, Classe LM-59

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB):

- Scienze biologiche, Classe L-13
- Scienze ambientali, Classe L-32, con sede didattica a Civitavecchia
- Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6
- Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede didattica a Civitavecchia

Dipartimento di Scienze dei Beni culturali (DISBEC)

- Scienze dei beni culturali, Classe L-1
- Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 & LM-89
- Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM):

- Scienze umanistiche, Classe L-10
- Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20
- Filologia moderna, Classe LM-14

- alla contestuale disattivazione del corso di laurea in “Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura”, Classe L-25, attivo presso la sede di Cittaducale, a fronte dell'attivazione del nuovo corso di laurea in “Scienze della montagna” presso la stessa sede;

- alla proposta di istituzione del numero programmato per l'accesso al corso di laurea in “Ingegneria industriale (n. 150 posti) e a quello del corso di laurea magistrale in “Conservazione e restauro dei beni culturali” (n. 20 posti, suddivisi nei percorsi PFP1 E PFP2);

- alla determinazione della quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo nell'a.a. 2015/2016 che, applicando la formula DID di cui all'allegato C) del DM 1059/2013, ammonta a complessive 41.813 ore, con riferimento al quadro Didattica erogata della SUA-CdS dei corsi di studio che saranno attivati.

Nel calcolo della quantità massima di didattica assistita (DID) dell'Ateneo è compreso il monte ore del corso di laurea magistrale in “*Ingegneria meccanica*”, attualmente *sub judice*, avendo l'Ateneo presentato all'ANVUR le controdeduzioni alla valutazione preliminare di “non accreditamento” formulata dalla CEV dell'ANVUR.”

Il Rettore richiama l'attenzione sul dato positivo relativo alle ore complessive di didattica assistita erogabile nell'a.a. 2015/2016, mantenuto entro il tetto massimo delle 42.000 ore. Fa osservare l'importanza di mantenere anche per il futuro tale risultato in quanto determinante ai fini della sostenibilità dell'Ateneo dal punto di vista della didattica. Informa che gli esiti delle proiezioni della didattica erogata e di quella programmata sono positivi e in linea con quanto auspicato dagli Organi di governo. Evidenzia il senso di responsabilità mostrato dai Dipartimenti che hanno sensibilmente ridotto il numero delle ore di didattica erogabile rispetto al precedente anno, in particolare il DISUCOM e il DISBEC. Segnala altresì che presso alcune strutture si registrano assegnazioni di incarichi a titolo oneroso a professori di ruolo per insegnamenti relativi a settori scientifico disciplinari che potrebbero essere coperti anche da altri docenti di ruolo privi del secondo insegnamento. In tal caso è necessario che i Dipartimenti, anche mediante accordi interdipartimentali, sostituiscano gli incarichi assegnati a professori di ruolo a titolo oneroso, con incarichi a professori di ruolo, appartenenti allo stesso SSD o ad uno affine, per i quali è previsto al momento un solo insegnamento. L'argomento sarà posto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione del 21.05.2015.

Alle ore 12,45 entra nella sala della riunione il prof. Alessandro Mechelli, Direttore del DEIM.

La prof.ssa Vallozza fa notare che l'offerta formativa illustrata dal Rettore rappresenta la conclusione di un lungo *iter* gestito grazie anche alla collaborazione dei Direttori dei Dipartimenti e dei relativi Delegati ai Tavoli di lavoro che hanno elaborato le nuove proposte e la modifica dei corsi esistenti. La progettazione della prossima offerta formativa si è rivelata infatti alquanto complessa in quanto caratterizzata dal processo di razionalizzazione dei corsi preesistenti e dalla programmazione dell'attivazione dei nuovi corsi di studio in "Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente", "Scienze della montagna" e "Ingegneria meccanica". Per l'attivazione di questo ultimo corso di studio, come già rappresentato dal Rettore, si è in attesa dell'accoglimento delle controdeduzioni formulate dall'Ateneo rispetto alla valutazione preliminare di "non accreditamento" espressa dalla CEV dell'ANVUR. La prof.ssa Vallozza condivide in particolare quanto espresso dal Rettore circa l'eccellente risultato registrato in termini di DID di Ateneo che contribuisce alla positiva valutazione ministeriale dell'Ateneo. Evidenzia infine l'opportunità di prendere in esame con sollecitudine, in previsione della chiusura ravvicinata dell'offerta formativa a.a. 2015/2016, la questione relativa ai contratti per una utile e tempestiva determinazione delle risorse.

Il prof. Saladino, riguardo alla procedura di assegnazione dei contratti, evidenzia l'esistenza di un dispositivo della Corte dei Conti in cui è definita la responsabilità ultima del Nucleo di Valutazione nella procedura di assegnazione dei contratti, in quanto le delibere prodotte dagli Organi, come ad es. i Consigli di Dipartimento, non esonerano il Nucleo dalle sue responsabilità valutative nel caso della mancata applicazione di tutte le norme previste.

Comunica anche che il Nucleo di Valutazione, nella seduta del 28.4.2015, ha approvato la Relazione sulla valutazione delle attività didattiche attraverso la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti (L. 370/99).

Fa presente che il questionario utilizzato recepisce le indicazioni dell'ANVUR e che la struttura del formulario ha subito delle rilevanti modifiche rispetto alle sezioni ed ai quesiti presenti negli anni precedenti. Con l'introduzione del Sistema AVA, la rilevazione degli studenti non frequentanti e dei docenti è stata affiancata alla tradizionale rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti. In generale, il quadro valutativo risulta positivo per l'Ateneo. In particolare, i quesiti che hanno avuto una maggiore percentuale di risposte positive dagli studenti frequentanti, relativi alla domanda 'se il docente risponde esaurientemente alle richieste di chiarimento' e 'se sono complessivamente soddisfatti di come è stato svolto l'insegnamento', indicano un rapporto molto positivo tra il corpo docente e quello studente. Appaiono invece criticità sulla frequenza alle lezioni accompagnata da una regolare attività di studio e sul carico didattico degli insegnamenti. Su questo aspetto, la semplificazione qualitativa e quantitativa dei contenuti del materiale didattico e l'incremento del tempo dedicato alle spiegazioni possono rappresentare una importante innovazione della metodologia didattica per migliorare i tempi di apprendimento. Riguardo ai livelli di soddisfazione degli studenti non frequentanti, risulta che circa l'82,12% degli studenti non frequentanti ha espresso un giudizio positivo dichiarando di essere interessato agli argomenti trattati negli insegnamenti. Risulta inoltre che la mancata frequenza alle lezioni è legata a cause di lavoro (36%) e alla presenza di ulteriori motivazioni indicate dalla voce "Altro" (41%) non meglio specificate.

Il prof. Vesperini chiede alcuni chiarimenti sulle visite delle CEV per i corsi proposti per l'autovalutazione. In merito ad una recente nota trasmessa dal Presidente del Presidio di Qualità di Ateneo sugli audit interni di qualità, comunica di aver chiesto quali fossero le finalità. Il prof. Piovesan ha chiarito che si tratta di un esercizio interno di auto-valutazione in vista delle visite delle CEV previsto nel prossimo mese di novembre e che i risultati finali degli audit dei corsi di studio non saranno resi pubblici.

Inoltre, fa presente che la nota MIUR prot. n. 7963 del 13.05.2015 consente agli Atenei di modificare l'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza con l'inserimento dei ssd IUS/05 e IUS/03 nell'ambito economico e pubblicitario delle attività formative caratterizzanti. A tal fine entro il 5 giugno p.v. è necessario eventualmente procedere all'inserimento della modifica nell'apposita Banca Dati RAD. Il Consiglio di Dipartimento del DISTU si esprimerà sulla questione nella prossima riunione.

Il prof. Petruccioli in relazione agli audit interni rammenta che una non conformità dell'Ateneo riguarda l'organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento destinati ai docenti sugli aspetti pedagogici e dell'insegnamento universitario. Pertanto, suggerisce l'organizzazione a livello di Ateneo dei corsi in questione al fine di soddisfare il requisito di qualità.

Il prof. Saladino aggiunge che anche il Nucleo di Valutazione effettuerà in maniera parallela, autonoma e indipendente, gli audit dei corsi di studio come previsto dalla normativa.

Il prof. D'Ovidio comunica che presso il DAFNE, a seguito del pensionamento anticipato di due docenti, si rende necessaria l'attribuzione di contratti per la supplenza dei relativi insegnamenti.

Il Rettore ringrazia la prof.ssa Vallozza ed il prof. Saladino. Fa presente che prima della pausa estiva dovranno essere riattivati i Tavoli dei corsi di studio da considerare Tavoli permanenti in funzione della dinamicità delle varie questioni e scadenze connesse all'offerta formativa. Sottolinea, inoltre che, al fine di potenziare l'attrattività dei corsi di studio dell'Ateneo, risulta determinante tener conto dei risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti, già resi pubblici sul sito di ateneo <http://www.unitus.it/amm/nucleo/relazioni/2015/>, inviati ai singoli Dipartimenti per la parte di interesse di ciascuna struttura.

In merito all'intervento del prof. Vesperini conferma quanto comunicato dal prof. Piovesan circa le finalità degli audit interni di qualità, considerato che in questa fase si intende attuare una simulazione degli audit delle CEV che consentirà all'Ateneo di identificare i punti critici dei corsi di studio e di intervenire, ove necessario. Infatti nel sistema qualità di Ateneo gli audit interni costituiscono parte fondamentale dell'auto-valutazione, mentre gli audit delle CEV rappresentano una valutazione esterna. Fa presente, inoltre, che all'eventuale proposta di modifica del RAD del corso di laurea magistrale in Giurisprudenza si potrà provvedere con apposito decreto rettorale da portare a ratifica degli Organi di Ateneo, a condizione che non comporti un sensibile incremento della DID.

Riguardo all'intervento del prof. Petruccioli, evidenzia le difficoltà connesse all'organizzazione di corsi da erogare a tutti i docenti dell'Ateneo. Ritiene però che, nell'ottica di soddisfare il requisito di qualità richiamato, i corsi in questione possano essere organizzati nei mesi estivi in quanto meno impegnativi sul fronte della didattica.

Infine invita il prof. D'Ovidio a coordinarsi con la prof.ssa Vallozza per esaminare la congruità delle proposte del Dipartimento DAFNE.

Escono dalla sala della riunione la prof.ssa Vallozza, il prof. Saladino ed il sig. Capuani.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n.8729 del 29 luglio 1996 ai sensi della legge 9 maggio 1989, n. 168 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale - n.188 del 12.08.1996), come modificato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della

legge 30 dicembre 2010, n. 240 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana – Serie Generale – n. 144 del 22.06.2012);

VISTA la Legge 2 agosto 1999, n. 264 “*Norme in materia di accessi ai corsi universitari*”

VISTO il DM 22 ottobre 2004, n. 270 “*Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509*”

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 - *Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali*

VISTO il Decreto Ministeriale 26 luglio 2007, n. 386 “*Linee guida per l'attivazione e l'istituzione dei corsi di studio universitari*”;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240, “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e di reclutamento, nonché delega al governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*”;

VISTO il Decreto Legislativo del 27 gennaio 2012, n. 19 “*Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240*”;

VISTO il D.M. 15 febbraio 2013, n. 827, con il quale sono state definite le linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2013-2015;

VISTO il Decreto Ministeriale del 30 gennaio 2013, n. 47 “*Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica*”;

VISTO il Decreto Ministeriale del 23 dicembre 2013, n. 1059 “*Adeguamenti e integrazioni al DM 47/2013*”;

VISTA la Convenzione stipulata il 13 febbraio 2014 tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi del Molise, con cui gli Atenei si impegnano di istituire ed attivare, dall'a.a. 2014/15, un *curriculum* interateneo. in lingua inglese, nell'ambito del corso di laurea magistrale in “*Scienze forestali e ambientali*”, Classe LM-73, e ad assicurare il raggiungimento dei requisiti necessari di docenza previsti dalla normativa vigente, concorrendo all'individuazione dei docenti di riferimento del corso di studio mediante apposito accordo annuale;

VISTO il Regolamento Didattico d'Ateneo – Parte generale emanato con il Decreto Rettorale n. 812/01 del 23 luglio 2001, modificato da ultimo con il Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 24/11/2014 “*Offerta formativa a.a. 2015/16. Criteri di programmazione*”, adottata su conforme parere del Senato Accademico del 31 ottobre 2014;

VISTA la nota rettorale del 3 dicembre 2014 prot. n. 15162 “*Offerta formativa a.a. 2015/16 – Criteri di programmazione*”;

VISTA la nota del MIUR del 17 dicembre 2014 prot. n. 11405 “*BANCHE DATI RAD e SUA-CdS a.a. 2015/2016 - Indicazioni operative e Calendario compilazione scheda SUA – CdS*”;

VISTA la delibera del 26 gennaio 2015 con cui il Senato Accademico ha approvato il rinnovo della Convenzione quadro tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università di Roma Tre, per un ulteriore anno, fino al 14/05/2016, che prevede anche la reciproca concessione di nulla osta ai docenti e ricercatori di ruolo per svolgere il proprio servizio, nell'Università dove non sono incardinati, per l'affidamento di insegnamenti;

VISTO il “*Piano della Performance 2015 – 2017*”, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 gennaio 2015;

VISTA la nota del Direttore Generale del 29 gennaio 2015 prot. n. “*Indicazioni operative per l’offerta formativa 2015/16*”;

VISTO il documento “*Politiche di Ateneo e Programmazione*”, relativo alla strategia dell’offerta formativa dell’Ateneo, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 febbraio 2015;

VISTO il Decreto Rettorale del 25 febbraio 2015, n. 191/15, con cui è stato approvato l’atto integrativo alla Convenzione stipulata il 13 febbraio 2014 tra l’Università degli Studi della Tuscia e l’Università degli Studi del Molise e sono stati individuati i docenti dei due Atenei che concorrono al soddisfacimento dei requisiti di docenza per il corso di LM in “*Scienze forestali e ambientali*” per l’a.a. 2015/16;

VISTA al nota del MIUR del 19 marzo 2015 prot. n. 4525 “*Accreditamento a.a. 2015/16 – Esame degli ordinamenti didattici dei corsi*”;

VISTO il D.M. 27 marzo 2015, n. 194 “*Requisiti accreditamento corsi di studio*”;

VISTO il parere favorevole formulato dal C.U.N. il 1° aprile 2015, riguardo agli ordinamenti didattici dei corsi delle Classi L-11, L-18, LM-37 e LM-77 (Marketing e qualità), e quello condizionato all’adeguamento dei RAD dei corsi delle Classi L-2, L-10, L-13, L-20, L-25, L-32, LM-6, LM-7, L-70 e LM-73 alle osservazioni del CUN stesso;

VISTA la delibera del 10 aprile 2015 con cui il Consiglio di Dipartimento di Scienze dei beni culturali ha deliberato l’istituzione del numero programmato per l’accesso al corso di laurea magistrale in “*Conservazione e restauro dei beni culturali*” per l’a.a. 2015/16;

VISTA la nota del Direttore Generale del 13 aprile 2015 prot. n. 4458 “*Offerta formativa a.a. 2015/16 – Compilazione scheda SUA-Cds*”;

VISTA la nuova versione della procedura “*PO2_IO 01 Istruzioni operative aggiornamento Scheda SUA – Cds rev. 7 aprile 2015*”, approvata con Decreto del Direttore Generale n. 362/15 del 13 aprile 2015;

VISTA la nota del MIUR del 17 aprile 2015 prot.n. 6768 “*DM 27 marzo 2015, n.194 – Indicazioni operative per l’accreditamento iniziale dei corsi*”, con cui il Ministero ha altresì comunicato che la data di chiusura delle schede SUA-Cds 2015 è stata posticipata dall’ 8 al 22 maggio 2015;

VISTO il DM 12 febbraio 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 24 marzo 2015 ed in corso di pubblicazione, concernente la modifica dell’ordinamento didattico del corso di laurea magistrale in “*Giurisprudenza*”;

VISTI i pareri favorevoli espressi dalle Commissioni paritetiche docenti-studenti dei Dipartimenti DAFNE (30/04/2015), DEIM (12/05/2015) e DIBAF (06/05/2015) relativamente all’attivazione dei nuovi corsi di studio, ai sensi dell’art. 2, c. 2, lett. g) della L. 240/2010;

VISTE le richieste di adeguamento dei RAD dei corsi delle Classi L-2, L-10, L-13, L-20, L-25, L-32, LM-6, LM-7, L-70 e LM-73, inviate al CUN con note del 7 maggio 2015 prot. n. 7386 e del 12 maggio 2015 prot. n. 7736;

PRESO ATTO della valutazione preliminare di “*non accreditamento*”, formulata dalla CEV dell’ANVUR, relativamente al corso di laurea magistrale di nuova istituzione in “*Ingegneria meccanica*”, Classe LM-33, comunicata dalla suddetta Agenzia con nota dell’ 8 maggio 2015 prot. n. 0001017;

VISTA la nota del 14 maggio 2015 con cui la Responsabile della Segreteria didattica del Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche ha comunicato che il Consiglio di Dipartimento ha deliberato, in pari data, di inserire tra i docenti di riferimento del corso di laurea in “*Scienze ambientali*” - in applicazione del DM 194/15 - due docenti a contratto ex art. 23, c. 2 della L. 240/2010, nonché un ricercatore del CNR come docente di riferimento del corso di laurea in “*Scienze biologiche*”, ai fini del soddisfacimento dei requisiti di docenza a regime dei suddetti corsi;

CONSIDERATO che l'ANVUR, con e-mail del 18 maggio 2015, ha reso noto che i corsi di studio in “*Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente*” e in “*Scienze della montagna*” hanno ricevuto dalle CEV dell'ANVUR una valutazione collegiale preliminare favorevole all'accREDITAMENTO iniziale, fermo restando il principio che la valutazione definitiva è di pertinenza del Consiglio Direttivo dell'ANVUR;

CONSIDERATO che l'Ateneo ha trasmesso all'ANVUR, entro il 18 maggio 2015, il documento che contiene le osservazioni e le controdeduzioni alla valutazione preliminare della CEV della suddetta Agenzia, concernente il corso di LM in “Ingegneria meccanica”, Classe LM-33;

PRESO ATTO che tutti i corsi di studio inseriti nella Banca dati SUA 2015 risultano in possesso dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza a regime stabiliti per i corsi di nuova istituzione e per quelli già accreditati, calcolati con riferimento al quadro “Didattica erogata” (Allegato A, punto b) del D.M. 1059/2013, come integrato dal DM 194/15;

TENUTO CONTO che l'indicatore ISEF dell'Ateneo è > 1 e che tale valore permetterà all'Ateneo di attivare nuovi corsi di studio tenuto conto che è soddisfatta la seconda condizione prevista dal DM 1059/2013 (requisiti di docenza a regime);

CONSIDERATO che l'indicatore quali-quantitativo DID è significativamente al di sotto del numero massimo di ore di didattica assistita erogabile a livello di Ateneo, corretto in funzione della qualità della ricerca (fattore correttivo Kr);

esprime parere favorevole, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. f) dello Statuto d'Ateneo, in merito:

- all'attivazione dell'offerta formativa dei seguenti corsi di studio inseriti nella Banca dati SUA 2015 per l'a.a. 2015/16:

Corsi di nuova istituzione

Subordinatamente alla valutazione definitiva di pertinenza del Consiglio Direttivo dell'ANVUR:

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF)

Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, interateneo con la Facoltà di Architettura dell'Università “La Sapienza” di Roma (DAFNE e DEB dipartimenti concorrenti);

Dipartimento di Scienze e tecnologie per l'agricoltura, le foreste, la natura e l'energia (DAFNE)

Scienze della montagna, con sede a Cittaducale (RI)

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM)

L'attivazione del nuovo corso di laurea magistrale in “Ingegneria meccanica” è subordinata all'accoglimento delle controdeduzioni formulate dall'Ateneo rispetto alla valutazione preliminare di “non accREDITAMENTO” espressa dalla CEV dell'ANVUR riguardo al suddetto corso di studio (DAFNE, DEB e DIBAF dipartimenti concorrenti).

Corsi attivi riproposti per l'a.a. 2015/16

Dipartimento di Scienze e tecnologie per l'agricoltura, le foreste, la natura e l'energia (DAFNE):

- Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25
- Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste, della natura e dell'ambiente, Classe L-25 (DIBAF dipartimento concorrente)
- Biotecnologie per l'agricoltura, l'ambiente e la salute, Classe LM-7 (DEB e DIBAF dipartimenti concorrenti)
- Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69

- Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo, Classe LM-73

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF):

- Biotecnologie, Classe L-2 (DAFNE dipartimento concorrente)
 - Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26
 - Sicurezza e qualità agroalimentare, Classe LM-70
 - Scienze forestali e ambientali, Classe LM-73 (corso in convenzione con Università del Molise)

Dipartimento di Economia e impresa (DEIM):

- Economia aziendale, Classe L-18, con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia
- Ingegneria industriale, Classe L-9
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36
- Marketing e qualità, Classe LM-77
- Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77
-

Dipartimento di studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU):

- Lingue e culture moderne, Classe L-11
- Giurisprudenza, Classe LMG-01
- Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37
- Comunicazione pubblica, politica e istituzionale, Classe LM-59

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB):

- Scienze biologiche, Classe L-13
- Scienze ambientali, Classe L-32, con sede didattica a Civitavecchia
- Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6
- Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede didattica a Civitavecchia

Dipartimento di Scienze dei Beni culturali (DISBEC)

- Scienze dei beni culturali, Classe L-1
- Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 & LM-89
- Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM):

- Scienze umanistiche, Classe L-10
- Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20
- Filologia moderna, Classe LM-14

- alla contestuale disattivazione del corso di laurea in “Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura”, Classe L-25, attivo presso la sede di Cittaducale, a fronte dell'attivazione del nuovo corso di laurea in “Scienze della montagna” presso la stessa sede;

- alla proposta di istituzione del numero programmato per l'accesso al corso di laurea in “Ingegneria industriale (n. 150 posti) e a quello del corso di laurea magistrale in “Conservazione e restauro dei beni culturali” (n. 20 posti, suddivisi nei percorsi PFP1 E PFP2);

- alla determinazione della quantità massima di didattica assistita erogabile dall'Ateneo nell'a.a. 2015/2016 che, applicando la formula DID di cui all'allegato C) del DM 1059/2013, ammonta a complessive 41.813 ore, con riferimento al quadro Didattica erogata della SUA-CdS dei corsi di studio che saranno complessivamente attivati.

Nel calcolo della quantità massima di didattica assistita (DID) dell'Ateneo è compreso il monte ore del corso di laurea magistrale in “*Ingegneria meccanica*”, attualmente *sub judice*, avendo l'Ateneo presentato all'ANVUR le controdeduzioni alla valutazione preliminare di “non accreditamento” formulata dalla CEV dell'Agenzia;

Il Rettore infine segnala la necessità di invitare i Dipartimenti a sostituire gli incarichi assegnati a professori di ruolo a titolo oneroso, con incarichi a professori di ruolo, appartenenti allo stesso SSD o ad uno affine, per i quali è previsto al momento un solo insegnamento.

13. CRITERI PER LA CONDIVISIONE DI LABORATORI E APPARECCHIATURE

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione del Direttore Generale.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012;
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013 – art.16;
- Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/2013 del 03.10.2013 artt. 31, 32, 33 e 34;

2. Criteri

L'art. 16 del Regolamento Generale di Ateneo, in particolare il comma 4, dispone:

4. I regolamenti dei Dipartimenti disciplinano l'uso degli strumenti (apparecchi e laboratori) necessari alla attività scientifica dei docenti o dei gruppi di docenti che optano per altro Dipartimento o di ulteriori fruitori esterni, anche in base alla provenienza dei fondi utilizzati per l'acquisto degli strumenti. In mancanza o in caso di contrasto tra regolamenti, i casi specifici sono risolti con delibera del Senato Accademico, sentiti i Direttori dei Dipartimenti interessati. E' comunque garantita ai docenti o ai gruppi di docenti che optano per altro Dipartimento la possibilità di continuare ad utilizzare gli strumenti necessari alla propria attività scientifica e di ricerca, previa relativa convenzione tra le Strutture interessate.

Rilevate alcune criticità emerse a seguito di recenti trasferimenti, si è ritenuto opportuno sottoporre al Senato Accademico specifici criteri generali per disciplinare in modo uniforme in Ateneo l'utilizzo di laboratori e di apparecchiature scientifiche, da parte di docenti che si sono trasferiti presso diverso dipartimento, al fine di garantire la continuità delle attività scientifiche e di ricerca.

Pertanto, di seguito, vengono proposti alcuni criteri generali che dovranno poi essere recepiti nei Regolamenti dei Dipartimenti e nelle convenzioni di cui all'art.16, comma 4 sopra riportato.

1) Le apparecchiature scientifiche o altri beni inventariabili, qualora acquistati in modo inequivocabile, comprovato dalla documentazione agli atti della struttura, su **fondi di ricerca intestati al Docente** trasferito ad altro dipartimento, sono assegnati al dipartimento di destinazione ai sensi dell'art. 32 e seguenti del RAFC. Le predette attrezzature, collocate e inventariate nel Dipartimento di destinazione del docente, possono essere utilizzate da altri Docenti o collaboratori, anche di altri Dipartimenti, previo consenso del predetto Docente, secondo modalità e condizioni definite nel Regolamento del Dipartimento di destinazione del docente e concordate, nel dettaglio, in apposito atto convenzionale, che deve disciplinare le forme di accesso ai laboratori interessati, le responsabilità dei fruitori e la partecipazione alle spese per la gestione e/o manutenzione ordinaria e straordinaria, per lo smaltimento dei rifiuti nonché per il materiale di consumo.

2) Al Docente trasferito presso altro Dipartimento e ai suoi eventuali collaboratori è concesso l'utilizzo delle apparecchiature, strettamente funzionali alle ricerche condotte, in dotazione al Dipartimento di provenienza, se acquistate con **fondi non riconducibili al Docente** medesimo, secondo le condizioni e modalità definite nel Regolamento del Dipartimento e nelle specifiche convenzioni attuative redatte dal Dipartimento di provenienza. La convenzione deve disciplinare le forme di accesso ai laboratori interessati, le responsabilità dei fruitori e la partecipazione alle spese per la gestione e/o manutenzione ordinaria e straordinaria, per lo smaltimento dei rifiuti nonché per il materiale di consumo.

3) E' consentito al docente trasferito l'uso di **celle climatiche**, di proprietà del dipartimento di provenienza, per svolgere le attività inerenti a Progetti di ricerca, previo accordo scritto con il direttore del Dipartimento e nel rispetto delle norme regolamentari del dipartimento in materia, al pari dell'utilizzo di laboratori e strumentazioni scientifiche.

Le **parcelle sperimentali dell'Azienda agraria D-S** realizzate nei lotti di terreno assegnati ai vari SSD, considerate le finalità sia di sperimentazione ma anche di didattica delle stesse, rimarranno in gestione ai docenti del settore che le abbiano costituite con proprio materiale vegetale e che abbiano provveduto al loro mantenimento con fondi di progetti esclusivi o di progetti in collaborazione, al fine di garantire la continuità di attività di sperimentazione, ricerca e didattica sulle parcelle dell'Azienda, se coerenti anche con il dipartimento di destinazione, preservando in ogni modo l'equilibrata distribuzione delle parcelle tra i dipartimenti interessati.

4) Eventuali **collezioni didattiche e/o collezioni inserite nel Sistema Museale di Ateneo**, realizzate anche grazie al contributo inequivocabile del docente che si trasferisce, saranno cointestate con il nuovo Dipartimento di afferenza del docente medesimo. I locali per l'ubicazione delle collezioni, essendo queste ultime di interesse generale per le attività scientifico-didattiche dell'Ateneo, saranno individuati esternamente alle strutture dipartimentali in modo da valorizzare e rendere fruibile a utenti esterni il patrimonio museale di questa Università.”

Il prof. Nascetti sottolinea che in alcune occasioni il trasferimento del docente non comporta il suo cambiamento di sede; inoltre ritiene che le apparecchiature scientifiche sono da considerarsi appartenenti all'Ateneo in quanto acquistate con fondi pubblici.

La Dott.ssa Marinari approva i criteri proposti per la condivisione di laboratori e apparecchiature. Evidenzia che, in caso di quiescenza del titolare dei fondi con i quali furono acquistate le attrezzature, risulta necessario assicurare la continuità delle attività al relativo gruppo di ricerca. Tale condizione può verificarsi anche per strumentazioni acquistate da molti anni ed ancora in uso dal gruppo di ricerca. Qualora si verifichi tale situazione, in caso di trasferimento di personale, è necessario che i Dipartimenti di provenienza e di afferenza garantiscano la continuità delle ricerche in *itinere*.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 “*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”;

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013, ed in particolare l’art.16, c.4;

RITENUTO opportuno definire criteri generali per disciplinare la condivisione dei laboratori e delle attrezzature in caso di passaggi di afferenza da parte dei docenti tra dipartimenti per garantire la continuità delle attività di ricerca,

delibera di approvare i seguenti criteri generali che dovranno poi essere recepiti nei Regolamenti dei Dipartimenti e nelle convenzioni di cui all’art.16, comma 4 RGA.

1) Le apparecchiature scientifiche o altri beni inventariabili, qualora acquistati in modo inequivocabile, comprovato dalla documentazione agli atti della struttura, su **fondi di ricerca intestati al Docente** trasferito ad altro dipartimento, sono assegnati al dipartimento di destinazione ai sensi dell’art. 32 e seguenti del RAFC. Le predette attrezzature, collocate e inventariate nel Dipartimento di destinazione del docente, possono essere utilizzate da altri Docenti o collaboratori, anche di altri Dipartimenti, previo consenso del predetto Docente, secondo modalità e condizioni definite nel Regolamento del Dipartimento di destinazione del docente e concordate, nel dettaglio, in apposito atto convenzionale, che deve disciplinare le forme di accesso ai laboratori interessati, le responsabilità dei fruitori e la partecipazione alle spese per la gestione e/o manutenzione ordinaria e straordinaria, per lo smaltimento dei rifiuti nonché per il materiale di consumo.

2) Al Docente trasferito presso altro Dipartimento e ai suoi eventuali collaboratori è concesso l’utilizzo delle apparecchiature, strettamente funzionali alle ricerche condotte, in dotazione al Dipartimento di provenienza, se acquistate con **fondi non riconducibili al Docente** medesimo, secondo le condizioni e modalità definite nel Regolamento del Dipartimento e nelle specifiche convenzioni attuative redatte dal Dipartimento di provenienza. La convenzione deve disciplinare le forme di accesso ai laboratori interessati, le responsabilità dei fruitori e la partecipazione alle spese per la gestione e/o manutenzione ordinaria e straordinaria, per lo smaltimento dei rifiuti nonché per il materiale di consumo.

3) E’ consentito al docente trasferito l’uso di **celle climatiche**, di proprietà del dipartimento di provenienza, per svolgere le attività inerenti a Progetti di ricerca, previo accordo scritto con il direttore del Dipartimento e nel rispetto delle norme regolamentari del dipartimento in materia, al pari dell’utilizzo di laboratori e strumentazioni scientifiche.

Le **parcelle sperimentali dell’Azienda agraria D-S** realizzate nei lotti di terreno assegnati ai vari SSD, considerate le finalità sia di sperimentazione ma anche di didattica delle stesse, rimarranno in gestione ai docenti del settore che le abbiano costituite con proprio materiale vegetale e che abbiano provveduto al loro mantenimento con fondi di progetti esclusivi o di progetti in collaborazione, al fine di garantire la continuità di attività di sperimentazione, ricerca e didattica sulle parcelle dell’Azienda, se coerenti anche con il dipartimento di destinazione, preservando in ogni modo l’equilibrata distribuzione delle parcelle tra i dipartimenti interessati.

4) Eventuali **collezioni didattiche e/o collezioni inserite nel Sistema Museale di Ateneo**, realizzate anche grazie al contributo inequivocabile del docente che si trasferisce, saranno cointestate con il nuovo Dipartimento di afferenza del docente medesimo. I locali per l'ubicazione delle collezioni, essendo queste ultime di interesse generale per le attività scientifico-didattiche dell'Ateneo, saranno individuati esternamente alle strutture dipartimentali in modo da valorizzare e rendere fruibile a utenti esterni il patrimonio museale di questa Università.

14. VARIE ED EVENTUALI.

14.1. Consiglio Direttivo ANVUR – Segnalazione candidato.

Il Rettore ricorda che sono avviati i lavori del Comitato di selezione incaricato della sostituzione di quattro membri decaduti dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR. I componenti del Consiglio sono scelti dal Ministro in una rosa di non meno di dieci e non più di quindici nominativi indicati dal Comitato di selezione. Ai fini della definizione dell'elenco da proporre all'On.le Ministro, il Comitato valuta candidature presentate individualmente o sostenute da soggetti terzi. Anche gli Atenei, così come le società scientifiche, possono segnalare fino a cinque nominativi come candidati a Commissario ANVUR. Al riguardo, su indicazione del prof. Mechelli, propone di segnalare la candidatura del prof. Massimo Sargiacomo di cui illustra il curriculum vitae (**Allegato n. 6 1/10**).

Il prof. Mechelli fa presente di aver avuto modo di apprezzare le qualità scientifiche ed umane nel corso degli anni del prof. M. Sargiacomo, ordinario del suo stesso settore scientifico disciplinare (SECS P07), il cui curriculum evidenzia una importante attività ed esperienza nel campo della valutazione della ricerca ed un alto profilo scientifico internazionale.

Il Senato Accademico esprime parere favorevole in merito alla proposta del Rettore.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,50.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE
Prof. Alessandro Ruggieri